

**L'AFFONDO DELLA CONSIGLIERA REGIONALE MUSCARÀ****M5S attacca ancora De Luca sull'acqua:  
«Lobby mettono alle corde il governatore»**

**NAPOLI.** «Constatiamo che in Campania le lobby dell'acqua e del termalismo sono molto forti e agguerrite a tal punto da aver indotto la Giunta De Luca e la maggioranza a stravolgere nel corso dell'approvazione della legge di stabilità 2017 in aula l'articolo 17 quello relativo all'«Adeguamento dei contributi regionali per utilizzazione acque minerali e termali». Le lobby hanno ottenuto ciò che chiedevano ovvero continuare a sfruttare le fonti d'acqua attraverso le concessioni e canoni irrisori dello 0,2 % del minimo fatturato». Lo dice la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Maria Muscarà che già in Commissione Bilancio aveva sollevato il problema. «Il presidente e consigliere Picarone smentendo il suo stesso operato - attacca Muscarà - preso con l'acqua alla gola ha corretto il suo emendamento». «Pensiamo ai «signori» del termalismo e dell'imbottigliamento dell'acqua minerale campana - fa notare la Muscarà - che vivono di proroghe, sotterfugi pagando canoni tra i più bassi d'Italia e comunque non in linea con la media nazio-

nale avevamo chiesto di portarlo a 0,4 per cento». «Denaro pubblico che non entrano nelle casse della Regione Campania - spiega - risorse pubbliche che potrebbero essere adoperate e investire in altri settori». «Occorreva adottare un canone aggiuntivo e proporzionale annuo - aggiunge - legato alla quantità di acqua emunta». «La legge di Stabilità 2017 si è mostrata per quello che è - conclude Muscarà - una accozzaglia di provvedimenti e favoritismi che non fanno il bene dei cittadini campani»



Peso: 12%

# Scoppia la polemica dopo l'intervento dei tecnici di Abc al Lido Pola: staccati gli allacci alla rete idrica

## Beni comuni, la sinistra sulle barricate

*I consiglieri 'rossi': "Solidarietà agli attivisti. Il sindaco chiarisca la posizione dell'Ente"*

di Serena Finozzi

**NAPOLI** - La gestione dei beni comuni torna all'ordine del giorno nel dibattito socio-politico cittadino. A riaccendere la miccia di una questione 'calda' sin dal nuovo insediamento del sindaco **Luigi De Magistris** a Palazzo San Giacomo è stato il blitz delle forze dell'ordine all'interno dei locali di Bagnoli che ospitano la 'comunità' del Lido Pola. In azione, accompagnati dai carabinieri, i tecnici dell'Abc che hanno provveduto al distacco della fornitura idrica. A tuonare non solo gli attivisti ma anche i consiglieri di DemA e Napoli in Comune. Da entrambi i fronti l'appello all'amministrazione affinché prenda una posizione netta sulla gestione dei beni comuni. "Si tratta dell'ennesimo episodio di distacco dell'acqua, ma stavolta con la strana circostanza dell'ausilio della forza pubblica - hanno denunciato da Bagnoli - Abbiamo più volte segnalato la vicenda all'amministrazione comunale (ex titolare della struttura dopo la battaglia della comunità di riferimento per strapparla all'incuria del demanio e alle mire privatistiche degli ex concessionari) affinché intercedesse presso l'Abc contro l'applicazione della procedura di distacco nei confronti di un bene comune e per di più di proprietà pubblica, utilizzato quotidianamente da un'ampia comunità di persone,

dove l'acqua è indispensabile per la vita nello spazio e per i servizi igienici". Al fianco degli attivisti, la frangia più 'rossa' del Consiglio comunale: "Esprimiamo la nostra solidarietà e la nostra opposizione ad ogni attacco nei confronti delle comunità che danno vita ai beni comuni cittadini", hanno fatto sapere attraverso una nota congiunta **Laura Bismuto, Luigi Felaco, Carmine Sgambati, Claudio Cecere, Rosario Andreozzi, Luigi Zimbaldi** ed **Eleonora De Majo** di DemA e, con loro, da Napoli in Comune a Sinistra, **Pietro Rinaldi**. Gli stessi consiglieri hanno messo nero su bianco le loro richieste in merito indirizzate al sindaco, all'assessore al ramo e alla direzione di Abc. A De Magistris l'appello "affinché ribadisca qual è la posizione dell'amministrazione comunale sull'applicazione effettiva del riconoscimento degli usi civici collettivi urbani anche nei confronti di servizi e società controllate dal Comune come, appunto, Abc". Al competente assessore, invece, si chiede di "adorare provvedimenti con i servizi di competenza per bloccare qualsiasi minaccia amministrativa, politica, procedurale o peggio, nei confronti del percorso di applicazione effettiva nel percorso di riconoscimento degli usi civici collettivi urbani". Ai vertici di Abc, infine, i consiglieri chiedono di "sospendere ogni procedura che sia contraria ai suoi principi

statutari e di governance (il distacco per morosità incolpevole a famiglie bisognose o il distacco ad una struttura definita 'bene comune' oltre che di proprietà pubblica)". Torna in ballo, insomma, la delibera con cui l'amministrazione comunale riconosceva, in tempi 'non sospetti', l'uso civico collettivo urbano. Un atto dell'amministrazione in cui ampio spazio è riservato proprio agli allacci per la fornitura dei servizi che sono, appunto, a carico dell'amministrazione. "Abbiamo segnalato come la governance di Abc abbia seguito una logica contraria alla linea dell'amministrazione impegnata in un percorso di riconoscimento e inquadramento giuridico degli spazi pubblici liberati e restituiti alla comunità attraverso percorsi di occupazione e gestione comunitaria - hanno sottolineato ancora gli attivisti di Bagnoli - Come 'bene comune' il Lido Pola non può rimanere senza acqua né elettricità. Richiamiamo l'attenzione delle istituzioni di competenza, delle realtà politiche, delle reti sociali e delle comunità del territorio e della città e sollecitiamo le istituzioni impegnate nel percorso a prendere posizione nei confronti di questi attacchi che mettono in discussione e compromettono l'attività ordinaria del Lido Pola: la X Municipalità e il Comune di Napoli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il collettivo:  
"L'amministrazione  
interceda  
presso la società"

Il sito riconosciuto  
dall'Ente come  
'bene ad uso civico  
collettivo urbano'



Peso: 37%



Peso: 37%



## INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

# Energia e consumi, fondi per il Sud

**Ambiente.** Cento milioni per cinque Regioni nell'ambito dei programmi di sviluppo per ridurre le emissioni

## Consumi ed energia, fondi al Sud

I piani dovranno puntare a maggiori risparmi e riciclaggio dei rifiuti

Francesco Petrucci ▶ pagina 43

PAGINA A CURA DI

Francesco Petrucci

■ **Imprese del Sud** a caccia di **incentivi** per ridurre i consumi energetici. Sono in arrivo dal **ministero dello Sviluppo economico** 100 milioni di euro per programmi di sviluppo per la tutela ambientale.

I programmi consistono in iniziative imprenditoriali finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti. Sono esclusi i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Le regole sono disciplinate da un decreto del Mise firmato dal ministro il 7 dicembre 2016 e attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei conti, quindi non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Le risorse, a valere sull'Asse IV del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 Fesr Azione 4.2.1, sono destinate alle imprese di qualsiasi dimensione ubicate nelle cosiddette regioni "Convergenza" (**Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**).

Le imprese devono appartenere a settori cosiddetti "energivori" quali: estrazione di minerali, produzione di grassi vegetali e animali, settore delle bevande, lavorazione del legno, fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, prodotti chimici, industria del vetro, cemento, calcestruzzo, calce e gesso, industria metallurgica, fabbricazione di mobili, fornitura di energia elettrica e gas, fornitura di acqua, attività di gestione rifiuti.

Possono accedere agli incentivi anche le aziende classificate come "a forte consumo di energia" ai sensi del Dm 5 aprile 2013 e rientrare nell'elenco delle imprese energivore istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Protagonisti sono l'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del programma e le imprese aderenti che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto programma di sviluppo.

I programmi ammissibili alle agevolazioni devono essere volti:

■ a innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa oltre le

norme dell'Ue, indipendentemente dall'esistenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose rispetto a quelle dell'Unione;

■ a innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa in assenza di norme dell'Unione europea;

■ a consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'Unione europea che innalzano il livello di tutela ambientale e non sono ancora in vigore;

■ a ottenere una maggiore efficienza energetica;

■ a realizzare un impianto di cogenerazione ad alto rendimento;

■ al riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti.

Le spese devono riferirsi all'acquisto e costruzione di immobilizzazioni (suolo aziendale, opere murarie, impianti e attrezzature nuovi, software) nella misura necessaria alla finalità del progetto. Sono finanziati i costi di investimento supplementari necessari per realizzare il progetto di investimento per la tutela ambientale presentato dall'im-



Peso: 37-4%,43-25%

presa. La percentuale di contributo varia a seconda della dimensione dell'impresa, le Pmi godono di maggiori incentivi. Le domande di agevolazione si presentano direttamente all'**agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti** - Invitalia Spa, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale.

La domanda va presentata esclusivamente con le modalità indicate sul sito internet di Invitalia ([www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)); sul medesimo sito sa-

ranno pubblicati il modulo di domanda. Le domande di finanziamento agevolato viene valutata da Invitalia entro 120 giorni dalla presentazione, anche mediante una fase di negoziazione con l'impresa. Non vi sono limiti temporali, ad avvenuto esaurimento delle risorse disponibili il Ministero ne darà comunicazione con avviso pubblicato in Gazzetta ufficiale chiudendo lo sportello per la presentazione delle domande.

## IL QUADRO

La percentuale di contributo varia a seconda della dimensione dell'impresa: le Pmi godono di maggiori incentivi



## Il vademecum



### 01 | BENEFICIARI

Imprese di qualunque dimensione e sono ammesse anche le imprese a "forte consumo di energia"

### 02 | SETTORI

Si tratta di quelli individuati come energivori: estrazione di minerali, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica e gas, fornitura di acqua, attività di gestione rifiuti (per i dettagli si veda l'allegato al decreto)

### 03 | BUDGET

Cento milioni di euro

### 04 | IL PROGRAMMA

L'ambito in cui deve essere realizzato il programma deve essere finalizzato a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti delle imprese.

### 05 | SPESE AMMISSIBILI

Acquisto e costruzione di immobilizzazioni (suolo aziendale, opere murarie, impianti e attrezzature nuovi, software) nella misura necessaria alla finalità del progetto

### 06 | COSTI AMMISSIBILI

I costi di investimento supplementari necessari per realizzare il progetto di investimento per la tutela ambientale

### 07 | TEMPI

La presentazione delle domande va fatta a decorrere da 60 giorni dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale

### 08 | DOMANDE

Vanno rivolte direttamente a Invitalia usando la modulistica dell'Agenzia su [www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)



Peso: 37-4%,43-25%



Dopo l'esposto presentato in Municipio dall'ex consigliere Portoghese e da Gallo di 'Portici Bene Comune': ieri il via alle opere

# La Gori si piega, iniziati i lavori di restyling

**PORTICI (aa)** – La raccolta di firme portata avanti dall'ex consigliere comunale **Francesco Portoghese** e da **Ciro Gallo** di 'Portici Bene Comune' e presentata in Municipio mercoledì ha colto nel segno. Ieri sono iniziati i lavori della Gori, società partecipata da Acea dell'editore de **Il Mattino** **Francesco Gaetano Caltagirone**, per il ripristino delle migliori condizioni del servizio di erogazione idrica nella parte alta di Portici. I residenti avevano lamentato la bassa pressione dell'acqua e i continui stop all'erogazione idrica che tormentavano diverse aree della città della Reggia dal mese di agosto. Da ieri gli abitanti di via Malta, via De Gregorio, via Zuppetta e viale D'Amore possono rallegrarsi

del fatto che la Gori si sia data finalmente una mossa, dopo i gravi disservizi di cui si era resa protagonista negli ultimi tempi. Ieri gli operai dell'azienda si sono messi la lavoro per il restyling della rete idrica, così da coprire meglio le zone della parte alta di Portici, tra le più penalizzate dal fatto che la Gori non fosse riuscita ad assicurare il servizio dell'erogazione idrica nelle modalità corrette. A Natale la goccia che ha fatto traboccare il vaso, visto che nel giorno di festa molte famiglie sono rimaste senz'acqua per diverse ore del giorno. Martedì in piazza Gravina c'è stata la raccolta di firme per un esposto presentato il giorno dopo al commissario prefettizio **Roberto Esposito**. Il commissario ha sollecitato la Gori affinché

venissero ripristinate le migliori condizioni del servizio di erogazione idrica. L'ex consigliere Francesco Portoghese e **Ciro Gallo** di 'Portici Bene Comune' hanno deciso di raccogliere le lamentele dei residenti della parte alta della città della Reggia e di unirle in un esposto che ha chiamato in causa il commissario prefettizio, il quale è tornato a confrontarsi con la Gori ancora una volta riuscendo ad ottenere l'inizio dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

# Prove d'intesa sull'acqua tra centrodestra e centrosinistra

## Il Consiglio di distretto

I sindaci Vecchia di Cassano e Cataldo di Aquilonia provano ad aprire il confronto

**Flavio Coppola**

Partiti alla prova del dialogo per la definizione della partita cruciale dell'acqua in Irpinia e Sannio. Il centrodestra getta un ponte per l'intesa istituzionale in vista dell'imminente convocazione del Consiglio di distretto e l'individuazione di una figura condivisa per il ruolo di coordinatore dell'organismo che dovrà proporre all'Eic un modello di gestione del servizio e la tariffa per i cittadini.

Dopo lo scontro tra i due blocchi, consolidatosi in occasione dell'elezione dei 30 membri (16 al centrosinistra e 14 al centrodestra), la compagine composta dal sindaco di Benevento, Clemente Mastella, dall'Udc di De Mita, e da Forza Italia, si è riunita ieri, nel capoluogo sannita, per analizzare i risultati dell'elezione e definire la strategia della lista «Acqua Bene Comune». Presenti, oltre al primo cittadino Mastella, i parlamentari Giuseppe De Mita e Mario Pepe ed i rappresentanti eletti nell'Eic tra Udc e Forza Italia. Tutelare la risorsa idrica quale bene fondamentale ed essenziale nella vita dei territori e ricercare soluzioni condivise: questa la linea individuata nel confronto. Di qui, la disponibilità ufficiale a definire in tempi stretti le modalità per un incontro con i rappresentanti del-

la lista di centrosinistra «Irpinia-Sannio per l'acqua». Una strategia, questa, sulla quale il deputato Udc, Giuseppe De Mita, chiarisce: «Finalmente si pone fine ad una gestione commissariale che si è distinta per l'assenza di confronto. Sull'argomento, l'unica iniziativa pubblica che si ricordi è stata quella promossa da me insieme all'onorevole Giancarlo Giordano, lo scorso aprile, con la presenza di tutte le forze politiche. Noi siamo per un reale cambio di passo. Ad iniziare da un serio accordo di collaborazione tra tutti gli eletti nel Consiglio di distretto».

L'affondo è indirizzato al commissario dell'Ato Calore-Irpino, Giovanni Colucci. Ma non solo. Prima dell'election day per il Consiglio di distretto dello scorso 19 dicembre, infatti, l'intesa istituzionale con il centrosinistra era saltata proprio per l'assenza di un accordo chiaro tra le parti. Il centrodestra aveva accusato il Pd di non aver voluto riconoscere pari dignità a tutte le forze in campo. Ora bisognerà cambiare registro. A partire dal nodo della gestione idrica, che tocca da vicino la sopravvivenza dell'Alto Calore Servizi, la maggiore società operante nell'ambito: «Se questo accordo non c'è stato prima, non è una nostra responsabilità - dice De Mita - E non vogliamo dare alibi a nessuno: i sindaci sono pronti a confrontarsi. Le vicende legate ai soggetti gestori sono nelle mani di chi li amministra. Il compito dell'Ente idrico deve essere quello di compiere scelte condivise a tutela della risorsa idrica e dei cittadini. Riteniamo necessario recuperare questa centralità». Nel frattempo, il centrodestra ha pure individuato tre amministratori che

avranno il compito di tessere la tela del dialogo con la pattuglia dei consiglieri eletti nel centrosinistra. Per l'Udc, agirà il sindaco di Cassano, Salvatore Vecchia; per i mastelliani, l'esponente individuato è Zaccaria Spina, sindaco di Ginestra degli Schiavoni. In Forza Italia, via libera a Donato Cataldo, sindaco di Aquilonia.

Per il ruolo di coordinatore del Consiglio di distretto Irpinia-Sannio, nel frattempo, si fa strada l'ipotesi che porta proprio all'attuale commissario dell'Ato Calore-Irpino, Giovanni Colucci. Eletto nell'Eic nella lista del Pd, terminerà il proprio incarico proprio in occasione dell'individuazione del nuovo coordinatore. Tutto mentre procede, seppur in maniera lenta, l'iniziativa già avviata da Alto Calore e Gesesa per la costituzione di un contratto di rete, «Rete soggetto», che possa favorire, a norma di legge, l'affidamento del servizio idrico ai maggiori gestori preesistenti. La scorsa settimana, dallo studio Lentini di Salerno, il via libera nel parere pro veritate richiesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%

# De Caro confermato nel Governo: Irpinia e Sannio sempre più vicine

*Iannace soddisfatto: punto di riferimento per il territorio*

«Sono contento per la riconferma perché mi consente di proseguire il lavoro intrapreso nell'affrontare le principali sfide che attendono il Paese nei prossimi mesi. Solo attraverso il rilancio infrastrutturale vi potrà essere una crescita omogenea dell'Italia». Così Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti.

Il premier Paolo Gentiloni ha completato ieri la propria squadra di Governo. Nel corso del Consiglio dei Ministri sono stati nominati i 41 Sottosegretari di Stato: riconfermato e Caro

Tra i tanti progetti a cui tiene c'è la Lioni - Grottaminarda e il tratto ferroviario Apice - Grottaminarda: opere che potrebbero essere ultimate a bre-

ve.

Un ulteriore passo nella avvicinamento tra Irpinia e Sannio che trovano punti d'intesa pure sul piano istituzionale se si parla ad esempio di acqua. Il nuovo ambito Calore Irpino previsto dall'Eic, Ente idrico regionale, mette assieme nel Consiglio di distretto amministratori eletti nelle due province e configura la struttura dell'aggregazione per la gestione attraverso il contratto di rete - una delle ipotesi - tra Alto Calore Irpino, Gesesa e Acquedotto pubblico pugliese.

«Le aggregazioni già ci sono perché osserva De Caro - l'ambito è unico. Comunque quando la Regione convaliderà il dato delle elezioni del Consiglio di distretto saranno i sindaci a decidere».

Il sottosegretario sannita non nega

di essere un punto di riferimento del Pd irpino: «Avverto questa responsabilità. Ho tanti amici e mi fa sempre piacere dare il mio contributo». Ed auspica che il congresso provinciale si faccia «in fretta e con grande partecipazione, aprendo un dibattito nei circoli».

Intanto il consigliere regionale della Campania Carlo Iannace, esprime viva soddisfazione per la riconferma di Del Basso De Caro quale sottosegretario: «I territori del Sannio e dell'Irpinia, ritrovano con questa nomina, un forte punto di riferimento. Sono stati riconosciuti il lavoro e l'impegno profusi con costanza e continuità».



Peso: 19%



**ACERRA** Il sindaco Lettieri: "Abbiamo chiuso la partita di bilancio più difficile senza gravare sui cittadini"

# Acqua, stop al contenzioso con l'azienda Abc

**ACERRA (achitala)** - Si chiude finalmente, con una transazione che non graverà sui cittadini, una lunga controversia giuridica tra Comune di Acerra e Azienda Speciale ABC Acqua Bene Comune (ex Arin) che riguarda la fornitura di acqua al Comune di Acerra dal luglio 2002 fino a tutto l'anno 2015. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Raffaele Lettieri** (nella foto), infatti, con apposita delibera di giunta ha approvato l'accordo siglato grazie al meticoloso e duro lavoro di questi anni. La controversia con ABC (ex Arin) è iniziata nel 2006 per il pagamento richiesto di circa 8 milioni di euro, oltre gli interessi di mora, per la fornitura di acqua in soli tre anni (dal 2002 al 2005). Nel corso degli anni sono state inoltre reiterate ulteriori richieste da parte della società per il pagamento della fornitura idrica, relativa agli anni 2006-2012, che

hanno visto il Comune opporsi senza addivenire però ad alcuna conclusione della vicenda. La stessa richiesta di pagamento per il solo triennio 2002-2005 è arrivata, nel tempo, alla somma di 12 milioni e 400mila euro circa, comprensivo di oneri di precetto e di interessi legali. L'attuale transazione a cui è giunta l'amministrazione comunale ammonta a 12milioni e 900mila euro circa, riferita alla sola quota capitale, per l'effettivo consumo idrico dal 2002 al 2015 (non solo il triennio 2002-2005), a fronte di quasi 20 milioni di euro richiesti in totale da ABC compresi gli interessi e gli oneri per spese ad esito di sentenze sfavorevoli. Tale somma ha già copertura finanziaria, perché prevista in bilancio. L'amministrazione Lettieri, dunque, ha portato a conclusione un dialogo rigoroso e costruttivo con l'azienda stessa al fine di giungere ad una positiva conclusione della vicen-

da, con il definitivo componimento transattivo di tutta la posizione debitoria del Comune, senza ulteriori aggravati per i cittadini. Il pagamento verrà effettuato in 10 rate a cadenza annuale, soluzione che consente al Comune di Acerra di mantenere inalterata la sua capacità di cassa. Da parte sua, Acqua Bene Comune ha rinunciato agli interessi di mora fino ad oggi maturati, che non saranno pagati dunque dal Comune. Entrambi le parti, infine, rinunciano ai contenziosi ancora pendenti e saranno compensate anche le spese di lite. "Sarà proprio un bel Capodanno per i cittadini acerrani e rimane ancora un altro giorno del 2016 che noi passeremo a lavoro per ottenere nuovi risultati - sottolinea soddisfatto il sindaco Raffaele Lettieri - chiudiamo la partita di bilancio più difficile senza gravare sui cittadini, direttamente o indirettamente. Un lavoro amministrativo, istituzio-

nale e politico egregio, che ci consente di mantenere i conti in ordine, di non gravare sulle prossime generazioni, di evitare rischi di provvedimenti della Corte dei Conti per dirigenti e amministratori dell'ultimo ventennio. Buon anno Acerra, meglio non potevamo augurarcelo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

## San Salvatore Telesino • Il sindaco Romano presenta l'importante investimento pubblico

# «Rete idrica comunale una priorità»

«Il condotto era un colabrodo, vi erano molte perdite soprattutto d'estate che causavano molti disagi»

Antonio Caporaso

Nella presentazione dell'operato amministrativo in questa prima fase di legislatura, il sindaco Fabio Massimo Leucio Romano, ha annoverato altri due importanti risultati raggiunti dalla sua amministrazione. Attingendo ai fondi regionali l'esecutivo ha colto l'opportunità di un altro finanziamento per la costruzione di una stazione/isola ecologica (99.950 euro - Por Campania Fers 2007/2013). «Abbiamo ritenuto fosse necessario munirsi di un tale sito anche al fine di sensibilizzare la cittadinanza al rispetto dell'ambiente e delle buone pratiche di differenziazione dei rifiuti. L'opera, in corso di realizzazione nella zona industriale, sarà di facile accesso, non avrà alcun impatto ambientale e sarà resa fruibile nel mese di marzo 2017». Spiega il sindaco, che poi precisa: «Stiamo programmando azioni amministrative per abbattere i costi di gestione, rendere migliore il servizio e creare ulteriori opportunità lavorative».

Il primo cittadino spiega, inoltre, che la sua amministrazione è intervenuta in maniera decisiva anche sulla rete idrica. «Ciò che ha immediatamente attirato la nostra attenzione è stato l'eccessivo consumo di acqua, i costi esorbitanti e le continue proteste dei cittadini che lamentavano una disfunzione del

servizio e, addirittura, in alcune zone del paese, un'assoluta carenza di acqua».

Gli interventi operati sono stati orientati in tre specifiche direzioni: progettazione e richiesta di finanziamento regionale; lavori di riparazione, manutenzione e incremento della rete; completamento dei serbatoi in zona Selva.

Aggiunge: «Un altro importante progetto, infatti, è stato quello relativo ai lavori di completamento e razionalizzazione della rete idrica e fognaria, finanziato dalla Regione (POR Campania FERS 2007/2013) per un importo di € 2.560.650,76, sempre alla nostra amministrazione. Questo lavoro, unitamente, agli interventi già eseguiti e che di seguito saranno illustrati, servirà sia a ridurre ulteriormente le perdite sia a fornire zone del paese scarsamente servite dalla rete idrica e prive di quella fognaria. I lavori sono in corso di completamento. Sono stati, altresì, appaltati ed eseguiti i lavori di completamento della rete idrica in C.da Varco per un importo di € 131.000 ed è stata incrementata la rete idrica in Contrada Selva Palladino-zona Sant'Angelo, per fornire abitazioni che addirittura non ricevevano acqua e da anni lamentavano tale disservizio. Infine, con immensa soddisfazione, abbiamo completato i lavori e messo in funzione i serbatoi

in Contrada Selva, risolvendo così un problema idrico che affliggeva gli abitanti delle Contrade San Vincenzo / Campo Sportivo/Zona Industriale».

Romano si dice raggianti: «Questa, senza dubbio, è una delle azioni più importanti che abbiamo messo in campo in quanto erano anni che questa contrada non riceveva la giusta attenzione rispetto ad una questione così importante. La nostra tenacia è stata premiata: abbiamo avuto la capacità di completare l'opera senza spendere un centesimo, rendere ancora più efficiente e moderno l'impianto e collegarlo con l'intera rete comunale».

Conclude: «La rete idrica comunale, come sopra detto, era un vero e proprio colabrodo. Vi erano molteplici perdite che, soprattutto nel periodo estivo, causavano una notevole diminuzione della pressione e conseguente carenza idrica. Abbiamo, pertanto, provveduto a far eseguire ben 26 interventi di riparazione e manutenzione straordinaria in diverse zone del paese per risolvere un'altra annosa problematica».



Peso: 37%



Peso: 37%



# Il climatologo: "L'Italia è un Paese vulnerabile Ripariamo gli acquedotti e riutilizziamo"

ANDREA ROSSI

«Il cambiamento climatico sta causando in alcune aree una modifica statistica degli eventi estremi: ondate di calore; precipitazioni, siccità. L'Italia si trova nel Mediterraneo, una delle aree più sensibili e destinate a esserlo ancora di più in futuro».

Sergio Castellari, climatologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, lavora al Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici. Negli ultimi anni ha coordinato il gruppo di scienziati incaricati dal ministero dell'Ambiente di elaborare una Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. «Stiamo assistendo al-

l'aumento di eventi estremi. La siccità è solo un esempio. Un altro, correlato, sono le alte temperature, che producono un impatto sulle risorse idriche oltre che sui livelli di inquinamento. I modelli climatici mostrano un'accelerazione di questi fenomeni: l'Italia in futuro sarà ancora più vulnerabile».

Le conseguenze sono piuttosto tetre: «Le precipitazioni aumenteranno d'insensità e, «con un territorio meno resiliente, causeranno inondazioni. Gli incendi boschivi saranno più frequenti, ci saranno impatti negativi sulla produzione agricola, desertificazione». L'acqua sarà una delle principali incognite: «Le nostre risorse idriche risiedono prevalentemente nelle Alpi. Con la fusione dei ghiacciai il loro calo è inevitabile. «Si stima

diminuiranno di circa il 10% nei prossimi trent'anni. Avremo problemi di approvvigionamento e di qualità dell'acqua. Questo pone un problema di programmazione politica».

Il gruppo coordinato da Castellari si è occupato proprio di questo: elaborare una strategia a breve e medio termine. Entro il 2020 l'Italia dovrebbe incrementare il riciclo e riuso e soprattutto investire per ammodernare gli acquedotti, oggi un colabrodo. E poi, più avanti, introdurre misure strutturali: ad esempio, dissalazione con tecnologie green, incremento delle capacità dei bacini e serbatoi artificiali, sistemi più efficienti di raffreddamento industriale, incentivi a prodotti a bassa intensità di uso dell'acqua.



**Sergio Castellari**  
È un climatologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia



Peso: 14%

## Cesa Gli interventi in via Fasci Siciliani Fogne, due milioni dalla Regione Guida: «Impegni rispettati»

CESA. «Abbiamo appreso con grande soddisfazione che la Giunta Regionale del Presidente Vincenzo De Luca ha rifinanziato il progetto di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario comunale». Ad annunciarlo è il sindaco di Cesa Enzo Guida, dopo la lettura della relativa delibera pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'opera è stata rifinanziata per circa 2 milioni e 400 mila euro e prevede la realizzazione del sistema fognario in una zona periferica del paese, in particolare in via Fasci Siciliani. Si tratta di un intervento previsto nei progetti sull'accelerazione della spesa. «Appena insediati - ricorda il primo cittadino

cesano - ci trovammo dinanzi al problema di un'opera finanziata con fondi Europei dalla Regione, con l'obbligo di concludere gli stessi entro il 31 dicembre 2015, pena la revoca del finanziamento. Sarebbe stato impossibile in pochi mesi espletare la gara e completare anche l'opera». Di conseguenza, l'amministrazione comunale, al fine di evitare problemi più gravi, decise di sospendere le procedure in attesa di decisioni.

«Il presidente De Luca ci ha sempre promesso, nei vari incontri avuti con gli amministratori comunali - aggiunge Guida - che tali opere, quelle che riguardavano le fogne ed il risanamento, sarebbero state rifinanziate con la nuova programmazione e così è stato. Per cui a lui va il nostro ringraziamen-

to così come un ringraziamento va a tutti i consiglieri regionali della Provincia di Caserta che pure si sono interessati del problema, anche su nostra sollecitazione».

Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale si metterà al lavoro per apportare delle modifiche funzionali al progetto e far partire le procedure di gara per giungere, quanto prima, all'avvio del lavoro.

**li. fa.**



**L'annuncio** Il sindaco Enzo Guida ha fornito i dati dei fondi stanziati



Peso: 10%

## La politica

# Arancioni è scontro sulle nomine

Consiglieri Dema ad Auricchio

«Troppi incarichi, serve supporto»

Valerio Esca

A due settimane dalla costituzione del gruppo unico in Consiglio comunale arrivano le prime spine per «Dema». Indigesta agli arancioni l'informata delle nomine di fine anno. Oggi l'incontro degli undici componenti per eleggere il capogruppo, mentre è fissato per domani il faccia a faccia con il sindaco de Magistris. I consiglieri Sgambati e Simeone chiedono anche una «tutela» per il capo di gabinetto Attilio Au-

ricchio: «Bisogna che venga affiancato, per dargli una mano. Difficile supportare la direzione generale e l'incarico di capo di Gabinetto e contemporaneamente voler incidere in Città metropolitana».

&gt; A pag. 28



## La politica

# Gli arancioni: troppo potere ad Auricchio

## Scontro all'interno del gruppo consiliare sotto accusa il capogruppo Andreozzi

Valerio Esca

A due settimane dalla costituzione del gruppo unico in Consiglio comunale arrivano le prime spine per «Dema». Indigesta agli arancioni l'infor-

nata delle nomine di fine anno: Collegio sindacale della Napoli servizi e dirigenti a tempo determinato. «Non siamo contrari alle professionalità individuate - spiegano i consiglieri di Dema, Carmine Sgambati e Nino Si-

meone - ma avremmo voluto una condivisione, che non c'è stata». Oggi l'incontro degli undici componenti per eleggere il capogruppo (quello attuale, Rosario Andreozzi, non gode infatti della fiducia di tutti), mentre è



Peso: 1-6%,28-48%



fissato per domani il faccia a faccia con il sindaco de Magistris. Ad Andreozzi viene imputato un sostanziale «immobilismo» e uno «scarso peso politico» rispetto alle nomine fatte nell'ultima curva dell'anno dall'amministrazione, subite e non partecipate dal gruppone unico.

I riflettori sono puntati però sul vero pomo della discordia: le nomine del 30 dicembre. Se da una parte è vero che sono prerogative del sindaco è altrettanto vero che se si accontenta soltanto una parte della maggioranza (Mundo e Lebro su tutti), a discapito del gruppo principale del sindaco e della sinistra (Napoli in comune), è anche lecito aspettarsi un'ondata di malumori. L'infondata di Capodanno, decisa a tarda sera in una riunione tra pochi «intimi», ha dato la stura a dissapori ormai sopiti mettendo di nuovo a rischio l'intero equilibrio della maggioranza in Consiglio. Il nuovo collegio sindacale della Napoli servizi difatti accontenta soltanto i cattolici de «La città» (Lebro) e il gruppo dei «Riformisti» (Mundo). Innanzitutto il caso paradossale del neo presidente Alessandro Sacrestano, consulente dal 2014 e uomo di fiducia dell'attuale amministratore della partecipata Mimmo Allocca, che da controllato diventa controllore. Fino alla nomina di presidente era infatti consulente dell'azienda di tutta la materia fiscale legata al bi-

lancio. Adesso dovrà dare parere al bilancio che esso stesso ha redatto. Chapeau. Gli altri due componenti sono Liliana Speranza e Francesco Vallefuoco. La prima, unica riconfermata, ha trovato il suo principale sponsor nell'ex Forza Italia, Mundo, che mette così un piede nella Napoli servizi.

Vallefuoco invece, si dice sia molto amico di Allocca, che a sua volta è uomo di Lebro. In pratica un Collegio sindacale che punta a blindare la posizione del manager dato come sicuro uscente a scadenza di contratto a marzo. Il tutto a pochi giorni dalla nomina di Lebro (che rivendica ancora un posto in giunta a Palazzo San Giacomo) come vicesindaco metropolitana.

Al momento però, gli unici che dovrebbero essere accontentati con un posto in giunta sono i Verdi (in pole Maria d'Ambrosio), che con de Magistris hanno sottoscritto un patto politico a lungo termine prima delle amministrative: «Sarebbe difficile spiegare ai nostri elettori un cambio di rotta. Speriamo di essere presto coinvolti nel governo cittadino» spiega il consigliere Stefano Buono.

Tirando le somme il ticket Mundo-Lebro è l'unico a sorridere. Mentre chi ne esce malconco, oltre al gruppo di sinistra, è il segretario di Dema, ovvero il fratello del sindaco, Claudio. Per non farsi mancare nulla, con la nomina della dirigente ai grandi eventi, Gea Vaccaro, il direttore Generale e capo di Gabinetto Attilio Auricchio ha

di fatto commissariato anche l'unico servizio nel quale Dema junior ha inciso in questi anni, quello dei grandi eventi. L'appello di non belligeranza tra Claudio de Magistris e Auricchio, lanciato dal sindaco qualche mese fa durante un faccia a faccia con i due, è caduto nel vuoto.

Intanto domani, sul tavolo del sindaco, finirà anche una richiesta che riguarda proprio il doppio ruolo assunto da Auricchio. «Bisogna che venga affiancato, per dargli una mano. Difficile supportare la direzione generale e l'incarico di capo di Gabinetto e contemporaneamente voler incidere in Città metropolitana» spiegano Sgambati e Simeone. Occuparsi degli atti e allo stesso tempo della parte politica creerebbe un pericolo di «inbutto amministrativo». Le delibere importanti, come quella su Napoli servizi, sono state tutte «steccate» dall'amministrazione e rinviate indietro dall'assemblea cittadina. Causa della poca attenzione. Ultimo flop l'accordo con il Pd per le liste dell'ente idrico campano, voluto da Auricchio e saltato all'ultimo momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La richiesta**  
Sgambati  
e Simeone  
«Affiancare  
il capo  
di gabinetto  
per dargli  
una mano»



Peso: 1-6%,28-48%



**Solofra** I problemi dell'ambiente

# Bonifica, assegnati 2 milioni

**Antonella Palma**

SOLOFRA. La Regione Campania ha finanziato il piano di caratterizzazione redatto dall'Ato per l'inquinamento della falda idrica di Solofra e Montoro. Il decreto regionale trasmesso ieri agli enti locali prevede l'ammissione al finanziamento per circa 1 milione e 198mila euro con Por Campania 2014/20. Il progetto è appaltabile. L'Ato con il commissario Giovanni Colucci ha provveduto pure alla firma della convenzione che evidenzia obblighi, verifiche, condizioni di erogazione del finanziamento con anticipazione del 30% e successive erogazioni al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del fondo concesso.

Il piano ampio e articolato prevede diversi sondaggi sulle acque interessate, sia superficiali che di sottosuolo ed è una prima parte importante per conoscere l'origine dell'inquinante e circoscrivere l'area inquinata.

Aspetto essenziale per passare alla bonifica della falda. Il piano prevede prelievi in 31 pozzi tra pubblici e privati per matrice acqua sottoposti a cam-

pionamenti. Per le acque superficiali il campionamento è 24 punti (16 Solofra e 8 torrente Laura). Sulla matrice suolo 11 campionamenti tra Solofra e Montoro e 12 sondaggi profondi del suolo. «C'è una soddisfazione - spiega il commissario dell'Ato Colucci - perché abbiamo recuperato il finanziamento che ci accusavano perduto.

La somma così come era prevista è stata concessa dalla Regione creando le condizioni per procedere grazie al supporto dei sindaci dell'area. Al primo cittadino Vignola viene dato atto di aver raggiunto questo risultato propedeutico ed indispensabile per la bonifica. Stringeremo con i tempi per avviare le fasi previste».

Per il sindaco Michele Vignola: «Finalmente raggiungiamo - afferma - un obiettivo perseguito con tenacia. La giunta regionale De Luca è riuscita a stanziare i fondi che nell'ambito dell'accelerazione della spesa non potevano essere finanziati. Inoltre in attesa dell'incontro in Prefettura, il Comune di Solofra ha chiesto un confronto per esaminare il caso emergenziale dell'approvvigionamento idrico

che necessita di scelte essenziali degli organi preposti in questa fase. Si richiama quanto accaduto in Regioni del nord di dare seguito ad alcune linee guida al Decreto ministeriale che in caso di emergenza consente con due prelievi di procedere in deroga con il monitoraggio settoriale su tutti i tipi di analisi presentando istanza all'Asl».

Ieri intanto l'Asl con gli ispettori ha eseguito il secondo prelievo batteriologico, chimico, fisico sul nuovo pozzo San Francesco in località Scorza. Inoltre si è riunita anche la task force sugli scarichi abusivi nella Solofrana per un confronto sulla problematica e per estendere il tavolo ad altri organi preposti (Provincia, Consorzio bonifica, Asl, Arpac).

Dall'attivazione, che si avvicina nel tempo, del nuovo pozzo di prelievo idrico, dipende in larga parte la regolamentazione dei flussi idropotabili all'interno delle abitazioni. Un problema, questo della carenza di acqua nelle case, che si avverte soprattutto in concomitanza con il funzionamento delle imprese nell'area industriale. Allo stato, una serie di manovre sui serbatoi consentono di gestire l'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione finanzia l'intervento per risolvere il grave inquinamento della falda idrica nel sito industriale



**Soluzione** Intanto si accelera per attivare il pozzo San Francesco in località Scorza



Peso: 28%

## Cava de' Tirreni Ma è subito scontro tra sindaco e il suo predecessore

# Bonifica Cannetiello, tre milioni dalla Regione

**Valentino Di Domenico**

CAVA DE' TIRRENI. Si è chiuso con una buona notizia il 2016 nella città metelliana. Nell'elenco dei siti inquinati pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (Buc) per i quali la giunta regionale ha dato il via libera alla bonifica, c'è anche l'ex discarica comunale di Cannetiello. Il progetto di ripristino ambientale e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica, considerata una vera e propria bomba ecologica, è quello redatto nel 2007 e prevede il cosiddetto «capping», ovvero l'impermeabilizzazione dell'area inquinata per evitare infiltrazioni di acqua piovana che rischierebbe di far

penetrare percolato nella falda acquifera sottostante, nell'attesa che si completi il fenomeno di mineralizzazione in atto, che dovrebbe concludersi in un ventennio. Prevista anche la rimozione delle opere non più necessarie, per la totale naturalizzazione dell'area con la messa in dimora di nuova vegetazione. La bonifica sarà finanziata dalla Regione e costerà 2 milioni e 448 mila euro. Essendo un sito di proprietà privata, l'intervento di messa in sicurezza dell'ex discarica di Cannetiello, come richiesto nella delibera della giunta regionale, sarà eseguito in danno del soggetto privato. Soddisfazione dal sindaco Servalli: «È un passo importante, che ci

consentirà di estinguere il mutuo ventennale acceso dalla precedente amministrazione, alleggerire la situazione debitoria del Comune e liberare spesa corrente per strade, scuole e palestre. Per me la svolta buona è questa». Parole che hanno fatto infuriare l'ex sindaco Galdi, che ha replicato:

«Servalli non sa che il nostro Comune ha avuto il finanziamento poichè la precedente amministrazione ha fatto il progetto, ottenuto tutti i pareri, l'ha reso cantierabile, permettendo l'inserimento della nostra discarica fra quelle beneficiarie di finanziamento, mentre lui ha dovuto attendere solo lo sblocco delle risorse del Fon-

do Sviluppo e Coesione 2014/2020». In città, però, non mancano i dubbiosi sulla reale efficacia dell'intervento.



**I lavori** Servalli plaude, Galdi lo frena: è tutto merito nostro



Peso: 12%